

U.N.O.
D.S.A.
*Series
Maior*
XII

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
DIPARTIMENTO DI STUDI ASIATICI

PREVIEW

Series Maior
XII

HÂFEZ DI ŠIRÂZ

CANZONIERE

VOLUME III

Introduzione, traduzione e commento

di

GIOVANNI M. D'ERME



CANZONIERE - VOLUME III

Hâfez di Širâz

NAPOLI
2008

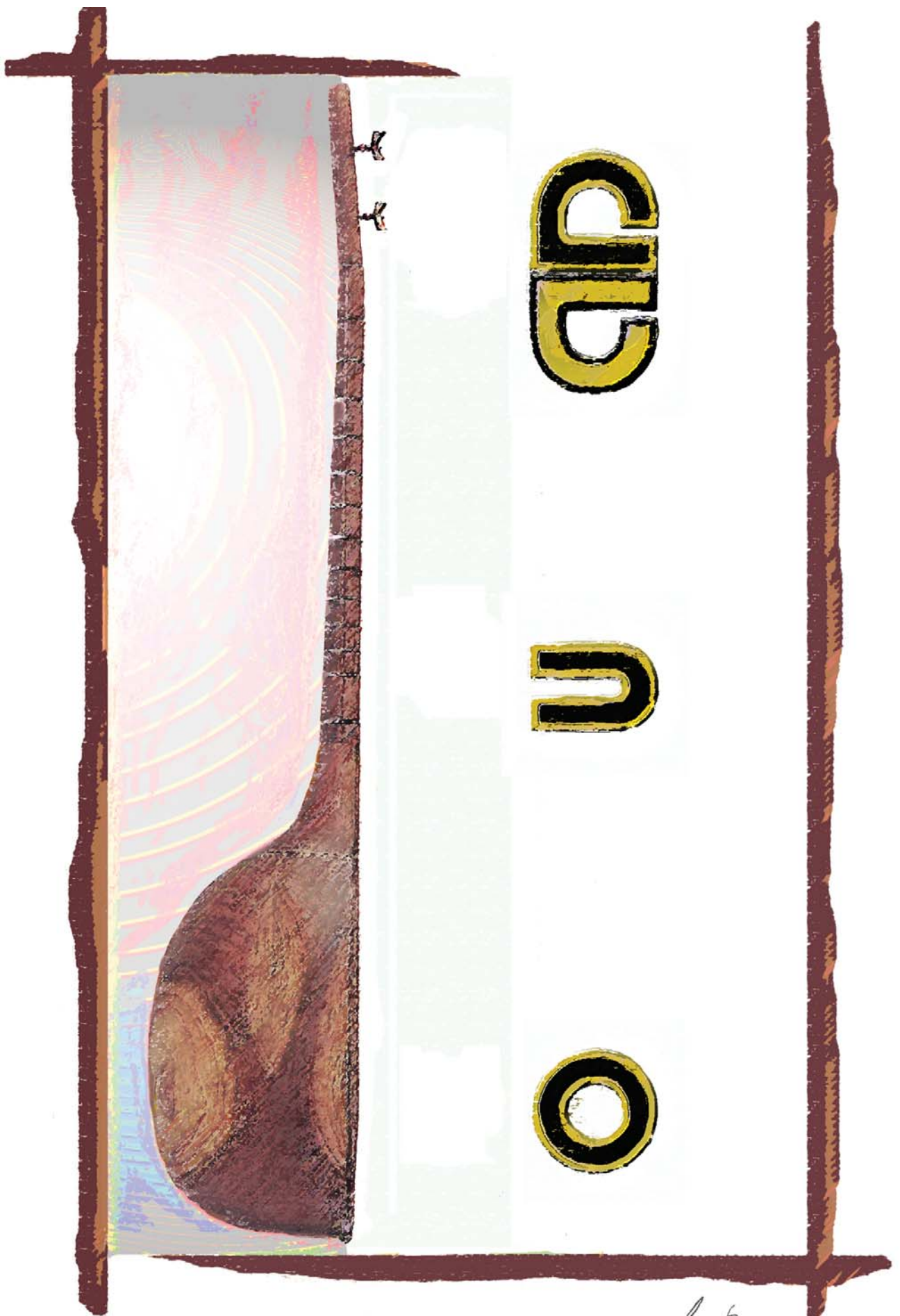
NAPOLI 2008

PREVIEW

PREVIEW

Series Maior

- I. PETTINATO, G., *Catalogo dei testi cuneiformi di Tell Mardikh-Ebla*, (Materiali epigrafici di Ebla - 1), Napoli 1979 - xiii - 292 pp.
- II. PETTINATO, G., *Testi amministrativi della biblioteca L. 2769*, Parte I, (Materiali epigrafici di Ebla - 2), Napoli 1980 - xviii - 378 pp.
- II*. PETTINATO, G., *Testi amministrativi della biblioteca L. 2769*, Parte I, Tavole, (Materiali epigrafici di Ebla - 2/A), Napoli 1981 - 8 pp., LXX pls.
- III. PETTINATO, G., *Testi lessicali monolingui della biblioteca L. 2769*, (Materiali epigrafici di Ebla - 3), Napoli 1981 - xxxii - 431 pp.
- III*. PETTINATO, G., *Testi lessicali monolingui della biblioteca L. 2769*, Tavole, (Materiali epigrafici di Ebla - 3/A), Napoli 1981 - 6 pp., XI pls.
- IV. PETTINATO, G., *Testi lessicali bilingui della biblioteca L. 2769*, Parte I: *Traslitterazione dei testi e ricostruzione del VE*, (Materiali epigrafici di Ebla - 4), Napoli 1982 - xxxiv - 427 pp., XXXII pls.
- V. KLIMBURG-SALTER, D., *The Kingdom of Bāmiyān. Buddhist Art and Culture of the Hindu Kush* (in collaboration with the Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente), Naples - Rome 1989 - xviii - 226 pp., XC pls. 2 maps.
- VI. POMPONIO, F. - VISICATO, G., *Early Dynastic Administrative Tablets of Šuruppak*, Napoli 1994 - xx - 480 pp.
- VI/A. VISICATO, G., *Indices of Early Dynastic Administrative Tablets of Šuruppak*, Napoli 1997 - x - 136 pp.
- VII. GIUNTA, R., *The Rasūlid Architectural Patronage in Yemen. A Catalogue*, Naples 1997 - xviii - 433 pp.
- VIII. GIUNTA, R., *Les inscriptions funéraires de Ġaznī (IV^e-IX^e/X^e-XV^e siècles)*, Napoli 2003 - xi - 500 pp., CXVII pls.
- IX. HĀFEZ DI ŠIRĀZ, *Canzoniere. Volume I*. Introduzione, traduzione e commento di G. M. D'ERME, Napoli 2004 - 357 pp.
- X. GENITO, B. - MÁDARAS, L., *Archaeological Remains of a Steppe People in the Hungarian Great Plain (The Avarian Cemetery at Ócsöd Büdös Halom MRT 59 – Central Hungary) Materials and Problems* (in collaboration with Damjanich János Múzeum, Jász-Nagykun-Szolnok Mógyei Múzeumok Igazgatósága), Napoli 2005 - xiii, 171 pp., 98 figg. + Catalogue of graves, objects and pottery on numerous unnumbered plates.
- XI. HĀFEZ DI ŠIRĀZ, *Canzoniere. Volume II*. Introduzione, traduzione e commento di G. M. D'ERME, Napoli 2007 - 357 pp.



«Per raccontare che cosa ho trovato in questo lungo cammino, me n'andrò alla porta del monastero con il liuto e la coppa» (CCCLX, 3)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

DIPARTIMENTO DI STUDI ASIATICI

Series Maior

XII

PREVIEW

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
DIPARTIMENTO DI STUDI ASIATICI

Series Maior
XII

PREVIEW

HĀFEZ DI ŠIRĀZ

CANZONIERE
VOLUME III

Introduzione, traduzione e commento

di

GIOVANNI M. D'ERME



PREVIEW

Breve premessa al III volume



Di una casa in costruzione si conosce già la pianta; i suoi volumi e la sua struttura, inoltre, vanno progressivamente rivelandosi. Ciò nonostante, solo la messa in opera dell'ultima tegola permette davvero di apprezzare l'intero edificio. Così è avvenuto nel corso di questa traduzione commentata del *Canzoniere* di Hâfez: man mano che essa si avviava alla conclusione, certe impressioni, rimaste sino allora latenti, guadagnavano maggiore consistenza, coerenza e precisione, assumendo contorni più netti e definiti e divenendo così passibili di comprensibile menzione.

Proprio questa interazione tra testo e lettore offre l'occasione di parlare di uno dei temi che sono andati emergendo più decisamente – o forse solo attirando maggiormente la mia attenzione – in questo terzo e conclusivo volume. Mi riferisco alla forte insistenza del poeta sull'ineffabilità dei segreti o, più "laicamente", sul carattere assolutamente personale del conoscere. Il sapere sempre si presenta sotto le duplici specie di dottrina e speculazione: necessaria, la prima, eppure inerte, se si limita a ripetere se stessa; vitale, la seconda, eppure flebile fiammella che rischia di essere estinta dal vento brutale della catechesi (v. CCCXXXIX, 6 e soprattutto, quali dichiarazioni esplicite, CCCLI, 2 e CCCLIII, 3). È un contesto nel quale la funzione didattica deve trovare anch'essa un equilibrio: il maestro deve predisporre il focolare, ma deve poi lasciare che sia la fiamma a scegliere la materia da trasformare in gas ardente. È un modo di proporsi della maieutica socratica in un mondo che mai forse ebbe a conoscere Socrate, o quel che di lui narrò Platone. Rinviando alla lettura dei brani pertinenti (reperibili sotto "La solitudine del Cercatore" nel repertorio di temi e motivi premesso al volume) qui anticipo però che il poeta si avvale di una ricorrente metafora: quella della "voce" degli strumenti musicali, carica di forti sollecitazioni, ma che può essere tradotta solo nelle "parole" che vi riconosce chi l'ascolta, perché l'intromissione di qualsiasi preteso "interprete" sarebbe arbitraria e falsificante (v. "Le arcane voci" nel repertorio appena menzionato). L'ampio contenzioso così aperto con ogni genere di gerarchia e di autorità è palese.

Un altro forse inatteso apparentamento con un più vasto retroterra culturale è rappresentato dal particolare modo di considerare il Tempo. Esso ha un triplice volto: quello ciclico dell'eternità; quello storico e vettoriale del mondo e della storia; e infine quello del momento favorevole, molto sottolineato dalle correnti gnostiche, l'attimo in cui quanto era disperso diventa coerente e forma un significativo disegno. Gli antecedenti avestici e zurvaniti di questa complessa concezione sono evidenti, ma non va trascurata la sua forte propinquità con il trimorfismo scorgibile al di qua dell'Ellesponto: Aion, Chronos e Kairos.

Si è fatto spesso ricorso all'esistenza di un comune patrimonio originario per giustificare queste somiglianze; ciò non vale però a spiegare altri fenomeni, come quello del quale si è già parlato nell'introduzione al I volume e cioè l'inattesa densità di motivi "hafeziani" reperibili anche in una sola poesia di Arnaut Daniel, poeta antecedente ma pure sicuramente ignoto al nostro autore. Questa antica osservazione può essere ora arricchita da altri punti di contatto con una diversa opera, la *Vita Nuova* di Dante Alighieri, dalla quale (III, 9) non casualmente Henry Corbin, il grande studioso della spiritualità dell'Islam di Persia, ha tratto l'eloquente termine di "fedeli d'amore". Talvolta si tratta di semplici

espressioni, come «la secretissima camera dello core» (*Vita Nuova*, II, 4) che richiama la *hujratu'l-qalb* cara ai *sufi* ma anche, come immagine, a Hâfez; o la «mia camera, là ov'io potea lamentarmi senza essere udito» (*Vita Nuova*, XII, 2) reminiscenza del *salvatsarây* del poeta persiano. Altre volte, invece, ci troviamo di fronte a temi poetici comuni pure ad Arnaut Daniel: l'accettazione di un ruolo subordinato nel rapporto d'amore, che Dante enuncia dicendo: «me convenia fare tutti li suoi piaceri compiutamente» (*Vita Nuova*, II, 7); il tentativo di dissimulazione e l'inevitabile palesarsi del sentimento (*Vita Nuova*, IV), come pure la presenza di malevoli invidiosi (*ibidem*). Vi sono poi casi che non figurano nel ricordato componimento del poeta provenzale, ma connettono Dante a Hâfez; si tratta talora di posizioni «classiche» della gnosi, come lo sgomento orrifico che l'amore può inculcare (*Vita Nuova*, III, 11, per esempio) o la visione del sé come ostacolo: se, in Dante, Amore asserisce: «Fili mi, tempus est ut pretermictantur simulacra nostra» (*Vita Nuova*, XII, 3), Hâfez afferma: «Non v'è ostacolo tra amante e amata; sei tu stesso il velo, o Hâfez, togliti di mezzo» (*Canzoniere*, CCLXVI, 8). Due ulteriori analogie sono davvero straordinarie. Una è la raffigurazione dell'ambito d'amore come un cerchio. Tra le varie evenienze (v. indice analitico *sub* «cerchio d'amore») una volta Hâfez recita: «Io t'ho mostrato il centro dell'amore. Non fare sbagli, eh?, sennò ti accorgerai di stare fuori del cerchio» (*Canzoniere*, CDLVIII, 4), quasi parafrasando quanto Dante aveva fatto dire ad Amore: «Ego tamquam centrum circoli, cui simili modo se habent circumferentie partes; tu autem non sic» (*Vita Nuova*, XII, 4). E l'altra, pur in qualche modo riconducendo agli aspetti «maieutici» visti all'inizio, possiede un più singolare e moderno accento che si rifà alla psicologia della percezione. Le affermazioni dei due poeti sono concettualmente identiche: «Amore ... cominciò a prendere sopra me tanta sicurtade e tanta signoria per la virtù che li dava la mia immaginazione» (*Vita Nuova*, II, 7) e «Non di per sé letifico fu il rosaio della tua bellezza: fummo noi a farlo oggetto dell'effluvio delle nostre aspirazioni» (*Canzoniere*, CCCLXIX, 5).

Sono consonanze che testimoniano dell'ormai avvenuto risarcimento della frattura operata dai secoli bui nella fitta trama di rapporti che fin da un'antichità assai remota sempre collegò le sponde dell'Oceano Atlantico all'altopiano iranico e all'Asia Centrale, attraverso l'Anatolia, il Caucaso e il Nordafrica. La denominazione di Europa, quale organismo sostanzialmente unitario, può essere applicabile, fino almeno al Rinascimento, a un'area ben più vasta di quella disegnata dalla svante allofobia dell'Ellade, atteggiamento erroneo purtroppo ripropostoci da Droysen, con il suo «ellenismo», a più di duemila anni di distanza. Come in tutti gli organismi complessi, le membra sono varie e differenziate, ma riconoscibilmente connesse dal flusso di idee comuni che scorre nelle loro arterie. Gli abitanti di questa zona del mondo condivisero esperienze capitali che quelli delle zone circoscritte non conobbero oppure solo più tardi imitarono: la domesticazione del grano, l'"invenzione" della città, il monoteismo, una vocazione all'universalismo che portò al formarsi di imperi multiculturali e che, di pari passo, a causa dei conseguenti duri contrasti tra libertà e autorità, tra centralismo e regionalismo, produsse una particolare e tipica concezione dell'individuo, dei suoi diritti e dei suoi doveri. Se non sempre tutti accettarono tutto, tutti però si videro inseriti in un accomunante dibattito, a volte perfino sanguinoso, che rese confrontabile quanto prima non lo era e comunque servì a superare le reciproche estraneità iniziali.

Una riprova di questa particolare affinità può trovarsi – ancora a grande distanza di tempo dall'inizio del complesso processo cui sopra si è accennato – in certe considerazioni relative ad ambiti a noi familiari che potrebbero ben descrivere atmosfere apparentemente remote e diverse. Fu la Persia dell'alto medioevo, per esempio, che si pose come centro di diffusione di numerose opere sapienziali, assai lette anche in Europa, nella prefazione di una delle quali, il *Kalila e Dimna*, viene detto: «il libro ammaestrava dilettaando, tanto è vero che i sapienti lo sceglievano per la saggezza ivi contenuta, i meno dotati di intelligenza solo per trarne diletto». E però non è quello il modello cui guarda Warman Welliver, quando dice che «Artisti e poeti fiorentini facevano spesso pervenire agli iniziati un messaggio assai diverso da quello riservato ai profani; non esagererebbe chi dicesse che l'opera fiorentina più tipica fosse un enigma nascosto al profano da un'ostentata semplicità. Questa tradizione, resa canonica dall'esempio di Dante, si rafforzò sempre più per tutto il Quattrocento ... Nessuna popolazione fu mai propensa quanto i Fiorentini a comunicare per il tramite di parabole ed enigmi» («The Symbolic

Architetture of Domenico Veneziano and Piero della Francesca”, *The Art Quarterly*, XXXVI, 1973, p. 20). Forse, una maggiore conoscenza delle regioni orientali della nostra cultura avrebbe consigliato di rendere meno perentoria l’ultima restrittiva affermazione, ma il brano citato può ben servire a giustificare altre interessanti e pertinenti considerazioni sull’arte italiana del Rinascimento. Non è purtroppo possibile qui dilungarsi su di esse, ma almeno una informazione vale la pena di riferire: ad artisti eminenti come Leonardo, Mantegna e altri si riconosce la capacità di indurre effetti psichici (elevazione spirituale, presaga attesa, ecc.) attraverso uno sfasamento del punto di osservazione rispetto al centro di proiezione della prospettiva del dipinto (si veda il capitolo 8 di: Michael Kubovy, *The Psychology of Perspective and Renaissance Art*, Cambridge University Press 1986). Poiché, come già ricordato, la psicologia della percezione assume rilevanza non solo per le immagini visive, ma pure per le immagini mentali, essa può essere così coerentemente riferita alle “virtù illusionistiche” del poeta di Hâfez, i cui scenari umani, naturali e concettuali sembrano fitti disegni su vetro, fatti per interferire continuamente con quanto si può scorgere dietro e oltre la superficie decorata: due piani di visione distinti e però mai completamente separati, che mutuamente si complicano e si completano come uno stereogramma nel “piano di fuoco” della fantasia e della sensibilità del lettore.

Un altro argomento che, pur trattato in molti luoghi del commento, va forse utilmente inserito anche nell’introduzione, è un’altra traccia delle concezioni dualistiche – cariche di grande rilevanza cosmologica e psicologica – che permeano il *Canzoniere*: mi riferisco alle frequentissime occasioni nelle quali Hâfez esorta il lettore a contemperare vicendevolmente le energie mentali della ragione e dell’emozione (si vedano per esempio CCCLXVIII, 5; CDXXII, 1; e CDLXXI, 2, tra i tanti casi possibili), occasioni che costituiscono altrettanti segni della profonda partecipazione di Hâfez alle proprie tradizioni culturali nella loro interezza, islamica e preislamica. Veicolato pure attraverso il frequente ricorso all’endiadi apparente delle due figure femminili della fata e della *huri* (v. indice analitico *s. vv.*), questo dualismo filosofico e sapienziale, schiettamente iranico, vedeva una delle sue fonti più autorevoli, ai tempi e nella cultura del nostro poeta, nello *Šâhnâme* di Ferdowsi: qui infatti noi ritroviamo una analoga insistenza sulla necessità che i principi luminosi (razionali) e quelli tenebrosi (emotivi) mai vengano disgiunti, pena gli effetti dissolventi cui si accenna poco oltre. In quelle epiche vicende, infatti, tutti i grandi reggitori ricevono autorità e preminenza dalla propria precipua capacità di celebrare le nozze di Zas e Chthonie – secondo l’allegoria già esposta da Ferecide da Siro (544 a. C. ca.) – e cioè di coniugare forze di origine celeste e ipogea, come Jamšid, spesso richiamato nelle Canzoni; né diverso significato possiede, nell’opera ferdowsiana, la peculiarità dei più grandi tra quei mitici sovrani di avere come padre uno splendente signore iranico e come madre (o nutrice, il che è lo stesso) una figura che appartiene ai reami oscuri dei demoni, dei diavoli o degli aniranici: è questo il caso, per esempio, di Fereydun, Zâl, Rostam e Sohrâb.

Gli indubbi elementi di affinità dei quali abbiamo parlato valgono pure a spiegare la naturalezza con la quale si ristabilirono anelli di comunicazione e comprensione anche quando due nuovi avvenimenti interposero altri e più gravi iati economici e tecnici tra il versante occidentale e quello orientale della Magna Europa della quale qui si parla.

Il primo si verificò alla fine del XV secolo: la circumnavigazione dell’Africa che trasferì il potere navale ai Paesi affacciati sull’Atlantico; dapprima il Portogallo, quindi l’Olanda e l’Inghilterra, seguite faticosamente a distanza dalla Francia. Quando una sola caravella con trenta uomini di equipaggio dimostrò di poter accogliere il carico d’una carovana di mille cammelli e duecento cammellieri, per di più evitando ogni dazio e pedaggio intermedio, allora i rischi della navigazione oceanica furono più che compensati dall’incomparabile calo dei costi di trasporto: le antiche, millenarie piste commerciali videro i propri traffici spostarsi sulle nuove più remunerative rotte marittime e i propri storici sbocchi progressivamente inaridirsi, dai crocevia centro-asiatici ai porti del Mediterraneo orientale e delle repubbliche marinare italiane, dagli empori del Mar Nero ai percorsi fluviali del Volga e agli scali anseatici del Baltico e del Mare del Nord. In Italia e in Iran – e cioè nei Paesi che occupavano i centri delle due connesse aree di scambio e che maggiori benefici ne avevano tratto per la vita associata, per le arti e per le scienze – iniziò un periodo di lento ma irrevocabile declino; il conseguente sfilacciarsi

dei rapporti reintrodusse un crescente senso di reciproca differenza: se nel secolo XIII la sede del meraviglioso e dell'ignoto era stata spinta verso il remoto Catai, nel secolo XVII l'ormai avvenuta rarefazione dei rapporti commerciali per la via terrestre transiranica conferì un valore di "scoperta" ai viaggi compiuti nella ben più vicina Persia da Della Valle e Chardin. Tale estraniamento fu poi accentuata dall'innescarsi del secondo degli avvenimenti su menzionati, e vale a dire dalla rivoluzione industriale. Fu proprio all'alba di questo nuovo evento che una sottile ma tenace amarra venne gettata tra le due "porzioni d'Europa" ormai in crescente reciproco allontanamento e ciò avvenne proprio ad opera di alcune opere letterarie persiane e, segnatamente, del *Canzoniere* qui presentato. La traduzione tedesca dei *gazal* di Hâfez, eseguita nei primi decenni dell'Ottocento dall'insigne orientalista tedesco von Hammer-Purgstall, seppe, nell'immediato, ispirare al poderoso spirito di Goethe il singolare *West-östlicher Diwan* e, un po' più tardi e più lontano, costituì una delle fonti del manifesto trascendentalista di Ralph Waldo Emerson, letterato che svolse un ruolo fondamentale nel determinarsi dell'individualità culturale degli Stati Uniti d'America. Ancora una volta, l'estraneità e la incomunicabilità, sempre presunte e insistenti, si rivelarono assai tenui, se non addirittura inesistenti, quando misurate sul terreno del pensiero e dell'elaborazione concettuale.



Ritengo utile ripetere che, nella trascrizione:

â: è intermedia tra la "a" e la "ò" aperta; in arabo una "a" lunga;

c: è sempre l'iniziale dell'it. "centro";

h: è una tenue aspirazione;

ġ: somiglia a una *erre* francese molto "arrotata";

j: è sempre l'iniziale dell'it. "giallo";

k: è sempre l'iniziale dell'it. "casa";

g: è sempre l'iniziale dell'it. "gallo";

q: è una "g" dura un po' arretrata;

š: è l'iniziale dell'it. "scena";

x: è simile al ted. "ch" di "Nacht";

ž: è l'iniziale del fr. "jardin";

z: è sempre la sibilante dolce dell'it. "rosa".

La pronunzia di riferimento è quella persiana d'oggi, tranne pochi termini – soprattutto religiosi e geografici – per i quali è sembrato più opportuno usare la grafia sotto la quale sono più noti al nostro pubblico. L'accento tonico persiano cade normalmente sull'ultima sillaba.

I rimandi al *Corano* si intendono sempre fatti alla traduzione italiana di Alessandro Bausani.



Le illustrazioni di questo terzo volume del *Canzoniere* sono di Lorenzo D'Erme, mio figlio, che ringrazio di tutto cuore per questo suo affettuoso dono.

Temi e motivi del Canzoniere hafeziano (III Volume)

Lo Spazio e il Tempo

Il “filo rosso” del pensiero

CCCXXXVI, 2; CCCXXXVII, 7; CCCXXXVIII, 2-3; CCCXLI, 7; CCCXLVIII, 6; CCCLI, 4; CCCLII, 2; CCCLV, 1; CCCLVII, 7; CCCLVIII, 1; CCCLXII, 1, 11; CCCLXVII, 5; CCCLXXI, 3; CCCLXXIII, 10; CCCXC, 4; CCCXCI, 2; CCCXCIV, 2; CCCXCVI, 1, 4; CDIV, 5; CDVII, 4-5; CDX, 7; CDXIV, 7; CDXXVIII, 3; CDXXIX, 2, 5; CDXXX, 6; CDXXXV, 2; CDLI, 3-4; CDXLIV, 5; CDLVIII, 7; CDLIX, 8; CDLXII, 6; CDLXV, 7; CDLXXI, 7; CDLXXIII, 1-2; CDLXXIV, 7; CDLXXVII, 9; CDLXXXIII, 8; CDXCII, 11; CDXCIII, 11; CDXCIV, 3; CDXCV, 1, 6.

La “Belle dame sans merci”

L'incessante ansia di raggiungere l'orizzonte

CCCXLIV, 5; CCCXLIX, 5; CCCLXI, 1-4, 8; CCCLXIII, 3; CCCLXVII, 4, 6; CCCLXVIII, 4, 8; CCCLXIX; CCCLXXII, 8; CCCLXXIII, 4; CCCLXXVI, 3; CCCLXXXIII, 2; CCCLXXXIV, 1; CCCLXXXIX, 5; CCCXCIX, 3; CD, 8; CDI, 1-2, 4, 6; CDVI, 1-2; CDVIII, 2, 7-8; CDIX, 3-4; CDXII, 1; CDXVIII, 5; CDXX, 3-4; CDXXII, 2-3; CDXXV, 6; CDXXXII, 4; CDXXXV, 6; CDXXXVII, 3; CDXLII, 6; CDXLIII, 6; CDXLIV, 3-4; CDL, 1-3; CDLV, 8; CDLVII; CDLIX, 5; CDLXV, 4-5; CDLXVII, 7; CDLXXI, 9; CDLXXV, 5; CDLXXVI, 5; CDLXXX, 1, 5; CDXCI, 9; CDXCII, 3; CDXCV, 7.

L'accettazione e l'orgoglio della sofferenza d'amore

La dignità si conquista

CCCXXXI, 1-2; CCCXXXIV, 1, 3-4; CCCXXXV, 9; CCCXXXVII, 6; CCCXXXVIII, 4; CCCXXXIX, 3, 6; CCCXL, 1-2, 8; CCCXLI, 2, 7; CCCXLIII, 1, 5; CCCXLIV, 6; CCCXLVI, 5, 11; CCCXLVII, 2; CCCXLVIII, 1; CCCLII, 6; CCCLIV, 1; CCCLVII, 4; CCCLXI, 1; CCCLXV, 1; CCCLXVIII, 4; CCCLXIX, 2-3; CCCLXX, 3-4; CCCLXXII, 4; CCCLXXIII, 6; CCCLXXVI, 3; CCCXCIII, 2, 6; CD, 2; CDIII, 6; CDV, 1, 3; CDIX, 2-3; CDXI, 3; CDXII, 3; CDXVIII, 1; CDXIX, 3; CDXXI, 8; CDXXIV, 2; CDXXXIII, 5; CDXXXIV, 7; CDXXXVII, 8; CDXXXVIII, 3; CDXLIII, 4; CDXLV, 8; CDXLVI, 8; CDXLIX, 3; CDLV, 4; CDLVI, 7; CDLXI, 3; CDLXIII, 5; CDLXIV, 7; CDLXVI, 6; CDLXVIII, 7; CDLXIX, 9; CDLXX, 5; CDLXXI, 8; CDLXXVI, 5; CDLXXX, 5; CDLXXXVI, 7; CDXCI, 7, 9; CDXCIII, 4; CDXCIV, 1.

Le dolorose grazie*Solo negando l'equilibrio si cammina*

CCCLVII, 4; CCCLXIII, 3; CCCLXV, 4; CCCLXVIII, 4, 8; CCCLXXI, 3; CCCXCIII, 6; CCCXCV, 6; CDI, 1; CDIV, 4; CDVIII, 2; CDIX, 3-4; CDXV, 3, 9; CDXLI, 3; CDL, 2-3; CDLII, 13; CDLXXI, 8; CDLXXX, 5; CDXCIII, 8.

Il battibecco amoroso*Dispendioso è lo sforzo dialettico*

CCCXLIX, 1-3; CCCLXVIII, 6; CCCLXIX, 7; CCCLXXXIX, 7; CDI, 1-2, 6-7; CDII; CDVI, 1-3; CDXIV, 6; CDXXII, 7; CDXXIII; CDXXXV, 3, 6; CDXLIII, 7; CDXLIX, 4-6; CDLIX, 5; CDLXXV, 4-5.

Il valore dell'esperienza mondana*Per una migliore consapevolezza e una piena nobiltà*

CCCXXXI, 7; CCCXLVII, 5; CCCXLVIII, 7; CCCLIII, 4; CCCLVII, 3; CCCLXIII, 7; CCCLXVIII, 5; CCCLXXV, 3, 5; CCCLXXVI, 1; CCCLXXXIV, 7; CCCXCI, 5; CCCXCII, 5-6; CCCXCIII, 4-5; CCCXCV, 5; CCCXCVI, 6; CCCXCVIII, 5; CDVII, 1; CDIX, 7; CDXIX, 6; CDXL, 4; CDXLVI, 9; CDL, 8; CDLVI, 6; CDLVII, 10; CDLXIV, 2; CDLXXVIII, 2-3; CDLXXXI, 3; CDLXXXVI, 8; CDLXXXVII, 1; CDLXXXVIII, 9.

La solitudine del Cercatore*Estraniamento contro alienazione*

CCCXLVII, 2; CCCLIII, 3; CCCLXVIII, 5; CCCLXIX, 1; CCCLXXVI, 2, 6; CCCXCI, 3, 5; CDIX, 7; CDXXXI, 9; CDXLIV, 7; CDLVI, 3; CDLXVI, 4; CDLXXIX, 5; CDLXXXIII, 3, 6; CDXCI, 1, 8-9.

Le arcane voci*La sapienza disdegna esplicite parole*

CCCL, 9; CCCLI, 2; CCCLX, 3; CCCXCI, 7; CDXXX, 5; CDXXXI, 9; CDLVI, 3; CDLXVI, 4; CDLXXIX, 5; CDXC, 9.

Il periglioso passo*Affondata la barca, si nuota verso una riva ignota*

CCCXXXII, 1; CCCXLVI, 3; CCCXLVIII, 1; CCCLVI, 2-3; CCCLVII, 4; CCCLVIII, 8; CCCLIX, 2; CCCLXV, 4; CCCLXXIX, 3-4; CCCLXXX, 1; CDI, 2; CDII, 6; CDVIII, 5; CDXII, 4, 7; CDXXII, 1; CDXXIX, 4; CDXXXV, 5; CDXXXVIII, 8; CDLII, 13; CDLVII, 1; CDLXXXI, 6; CDXC, 5.

L'incostanza e l'infedeltà, ovvero: la provvisorietà e le antinomie della Conoscenza*Temporaneo è il sapere; passa, la Dama, saluta e si dilegua*

CCCXXXII, 5; CCCXLIV, 5; CCCXLVI, 12; CCCXLVIII, 4; CCCXLIX, 5; CCCLIV, 2; CCCLXI, 1, 4, 8; CCCLXIII, 3; CCCLXVII, 4; CCCLXX, 7; CCCLXXII, 8; CCCLXXXIII, 2; CCCLXXXIV, 1; CCCLXXXVI, 5; CCCXCV, 6; CDI, 4; CDIII, 5-6; CDXX, 3-6; CDXXXVI, 2, 8; CDXLIV, 4; CDXLV, 7, 9; CDXLVI, 1; CDXLVIII, 6; CDXLIX, 4; CDL, 1, 8; CDLII, 4-5; CDLVII, 1; CDLXXXI, 6; CDXC, 5.

Lo scompiglio della ciocca*Una promessa di palesamento*

CCCXXXIV, 1; CCCXL, 3; CCCXCIV, 2; CDII, 3; CDVIII, 1, 5; CDXII, 7; CDXV, 3, 9; CDXX, 2; CDXXII, 1.

La propalazione dei segreti*Un pericoloso frangente gnostico*

CCCXXXIII, 8; CCCXXXIV, 9; CCCXXXV, 5, 8; CCCXXXVII, 5; CCCXL, 1, 3; CCCL, 3, 9; CCCLXIII, 4; CCCLXXI, 5; CCCLXXV, 6; CCCLXXXIX, 6; CCCXC, 9; CCCXCII, 3-4; CD, 4; CDXV, 2; CDXIX, 2; CDXXXV, 5; CDLIX, 2; CDLXXIV, 2; CDLXXVI, 2.

La dissimulazione*Per evitare accuse di panteismo*

CCCXLI, 2, 5; CCCLXXI, 5; CD, 4; CDLXXIV, 2.

La forza del destino*Una scelta elettiva, più che una fatalità; ovvero: la schiavitù della libertà*

CCCXLV, 3-4; CCCXLVII, 2, 8; CCCXLIX, 1; CCCLI, 7; CCCLII, 6; CCCLIII, 1,5; CCCLIV, 6; CCCLXI, 1-2; CCCLXV; CCCLXIX, 5, 7; CCCLXXII, 2; CCCLXXIII, 9-11; CCCLXXIV, 1; CCCLXXIV, 1; CCCLXXIX, 5; CCCLXXX, 1-3; CCCLXXXIV, 7; CCCXCI, 3; CDV, 6, 8; CDVII, 2, 4; CDXVIII, 1-2; CDXXI, 9; CDXXV, 7; CDXXXVI, 8; CDXXXVIII, 7; CDXXXIX, 7; CDXLVI, 3; CDL, 10; CDLXXIII, 2; CDXCIII, 9, 11.

Il sorso mattutino*Per confermare la scelta*

CCCXLIV, 7; CCCLVIII, 7; CCCLXIV, 3; CCCLXXIII, 3; CCCXCVI, 1; CDXXVIII, 1; CDXXXI, 7; CDXXXII, 1; CDXLV, 5; CDXLVII, 6; CDLII, 3; CDLIII, 5; CDLXXIX, 1.

La relatività dei convincimenti e la polemica contro intolleranti ed ipocriti

Possano essere giudici i bigotti? O i dottori della legge?

CCCXXXI, 7; CCCXXXII, 3, 8; CCCXXXIV, 5-6, 8; CCCXXXV, 1-2; CCCXXXVIII, 2; CCCXL, 4-5, 7; CCCXLI, 1; CCCXLIV, 7; CCCXLV, 3-4; CCCXLVI, 7; CCCXLVII, 6-8; CCCL, 7; CCCLI, 2-3, 5; CCCLII, 7; CCCLIII, 5-6; CCCLV, 2, 5; CCCLVI, 2; CCCLVII, 1-2; CCCLX, 3; CCCLXI, 6; CCCLXII, 2-3; CCCLXIV, 2; CCCLXVI, 7; CCCLXVII, 2; CCCLXXI, 1-2, 5, 7; CCCLXXII, 5; CCCLXXVIII, 1-3, 5; CCCLXXIX, *passim*; CCCLXXX, *passim*; CCCLXXXVI, *passim*; CCCXCIII, 9; CCCXCVI, 5; CCCXCVII, 8; CCCXCVIII, 4; CD, 4, 9; CDI, 2; CDII, 4, 7; CDIII, 1; CDIV, 3-4; CDV, 4-5; CDVI, 1, 4-5; CDVII, 8; CDXII, 6; CDXIII, 3-4; CDXVII, 4; CDXXVII, 9; CDXXVIII, 10; CDXXXI, 6; CDXXXV, 1; CDXXXVI, 7; CDXL, 3; CDXLVI, 9; CDXLVII, 4-7; CDXLVIII, 5; CDLI, 7; CDLII, 4, 10; CDLIII, 3; CDLIV, 11; CDLX, 6; CDLXII, 3; CDLXVI, 1-4; CDLXVII, 4-5; CDLXVIII, 6; CDLXXI, 3, 6; CDLXXIII, 4-5; CDLXXIV, 2; CDLXXVIII, 4-5; CDLXXIX, 2-3; CDLXXX, 6-7; CDLXXXV, 4; CDLXXXVI, 9; CDXC, 10; CDXCII, 7, 10; CDXCIII, 6; CDXCIV, 2.

I falsi predicatori

Esser maestri non è da tutti

CCCXLV, 3-4; CCCXLVII, 7; CCCLI, 5; CCCLII, 3; CCCLVI, 9; CCCLVIII, 2, 4-5; CCCLXV, 2; CCCLXVII, 8; CCCLXVIII, 5, 9; CCCLXX, 2; CCCLXXII, 5-6; CCCLXXIII, 1-2, 8; CCCLXXIV, 6; CCCLXXV, 1-2; CCCLXXVIII, 3; CCCLXXXVI, 3; CCCXCIII, 7, 9; CCCXCVII, 6, 8; CDIII, 2-3; CDXVII, 3; CDXXVII, 4; CDXXXIV, 8; CDXXXVI, 7; CDL, 5; CDLIII, 2; CDLVI, 4; CDLXXIV, 3; CDLXXVIII, 2-3; CDLXXXIII, 2-3; CDLXXXV, 2.

Primum, non nocere

Per essere probi

CCCLII, 7; CCCLXXVIII, 2; CCCXCIII, 1; CDXLVII, 6; CDLXXI, 3; CDLXXIX, 2-3.

L'amore senile

Attesa o nostalgia?

CCCXXXI, 5; CCCXXXIII, 5; CCCXXXVI, 6; CD, 2; CDX, 9; CDXXIII, 5; CDLXVI, 6; CDLXXIII, 8.

Il vanto delle proprie virtù poetiche

L'usignolo è dulciloquente

CCCXXXII, 10; CCCXXXIII, 9; CCCXXXVI, 1; CCCXL, 9; CCCXLII, 2; CCCXLIII, 6; CCCLII, 4; CCCLIV, 9; CCCLVI, 6-7; CCCLVIII, 9; CCCLXVII, 11; CCCLXXXII, 8; CCCLXXXVII, 2; CCCLXXXVIII, 7; CCCXCI,

7; CCCXCVII, 12; CCCXCIX, 7; CDIV, 7; CDXI, 2, 8; CDXIII, 8; CDXV, 1; CDXIX, 9, 11; CDXXIX, 12; CDXXXIX, 10; CDXL, 8; CDXLII, 8; CDXLVII, 7; CDLV, 4, 7; CDLVIII, 8; CDLXIX, 10; CDLXXI, 10; CDLXXXI, 5; CDXCI, 10; CDXCV, 8.

I mini-canzonieri

Le donne amate, piuttosto che l'Amata

a) Šax-e nabât

CCCXXXIII, 2; CDXXXVI, 1; CDXXXIX, 2, 6; CDXLVIII, 3, 6; CDLII, 4; CDLX; CDLXVII; CDLXVIII; CDLXIX; CDLXXIII; CDLXXVI.

b) Un nuovo amore?

CCCLXXVI, 7, CCCLXXVII, 4.

c) Altri amori

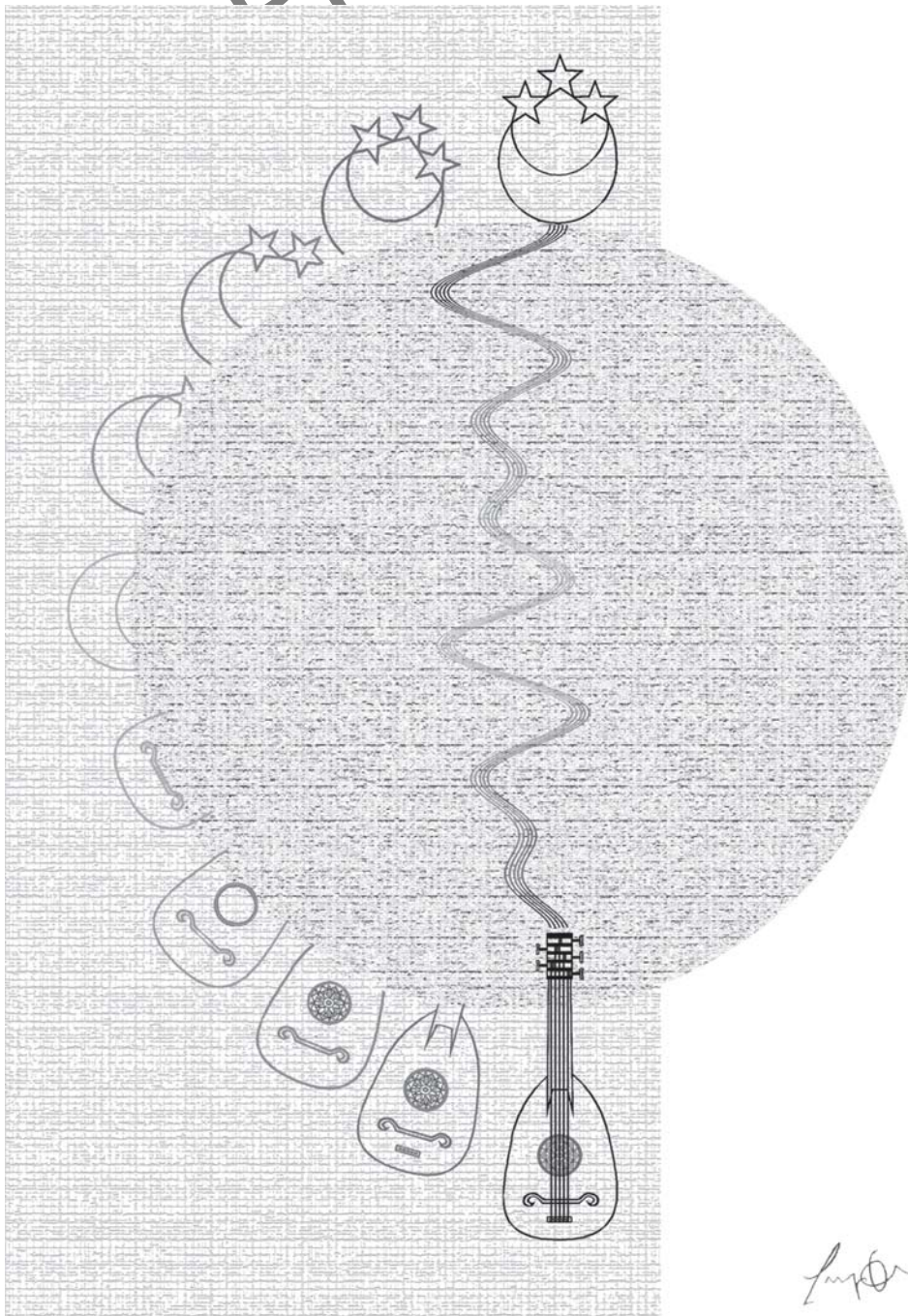
CCCXXXIX, 7; CCCXLIX, 7; CCCLXXXIX, 7; CDXVI; CDXXIV; CDXXV; CDLXXV; CDLXXXIV; CDXCIII; CDXCV.

d) La disgrazia e l'esilio

CCCXXXIII; CCCXXXVII, 2; CCCLIX; CCCLX; CCCLXXIV, 8; CCCXCII, 7; CDXIX, 10; CDXXXIII, 11-13; CDLXXII, 8.

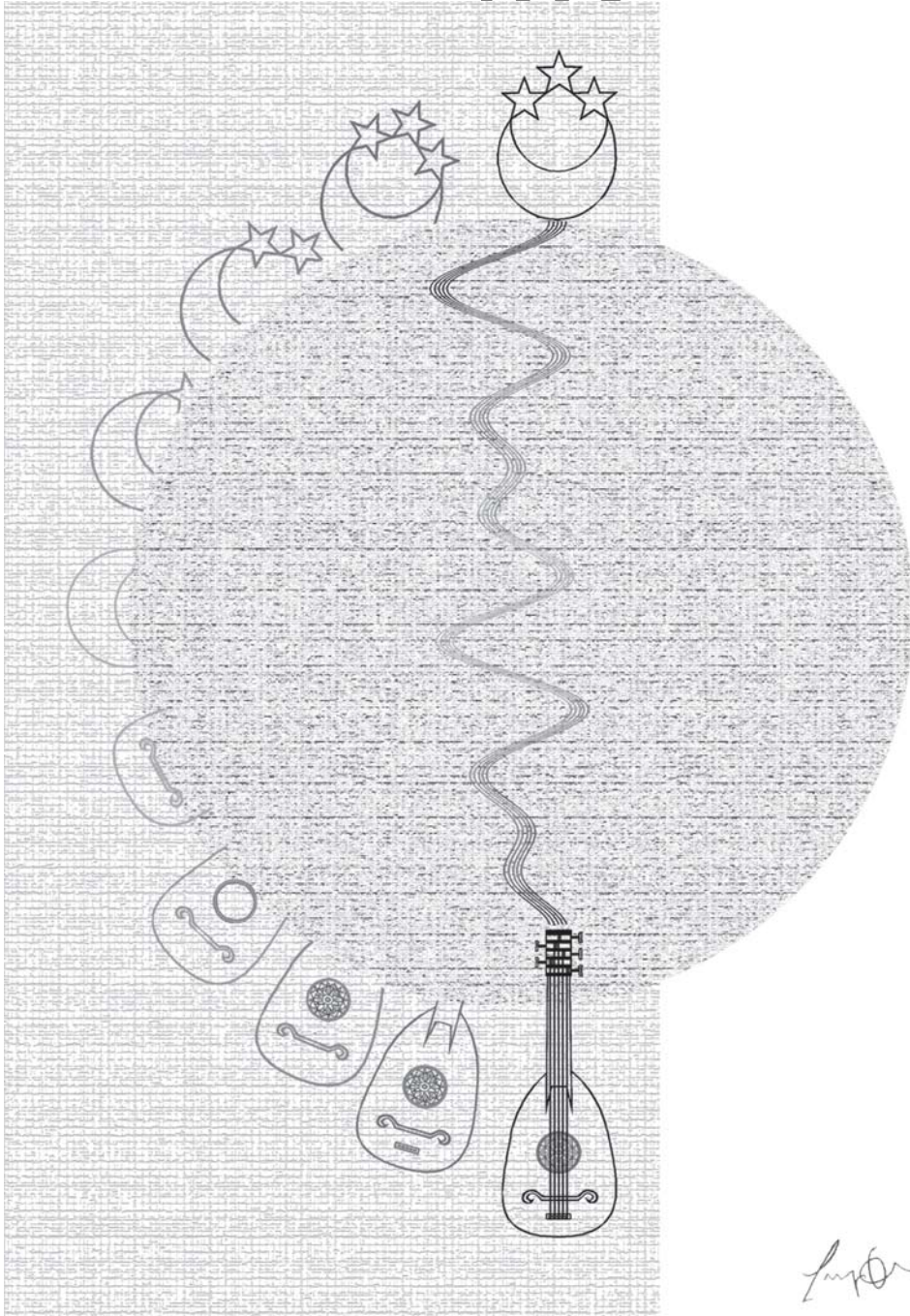
Canzoni

(CCCXXXI-CDXCV)



Luigi

VIEW



Lyra

Cenni bibliografici

Il sorgere di consistenti nuclei di studi iranistici soprattutto in Austria e in Germania agli inizi del XIX secolo e l'efficace veicolo di sensibilizzazione costituito dal goethiano *West-östlicher Divan* – liberamente ispirato alle traduzioni tedesche dei componimenti di Šamso'l-Din Mohammad Hâfez di Širâz – procurarono al nostro poeta una crescente notorietà, anche se va registrata una precedente, seppur limitata, conoscenza delle sue opere in Europa già a partire dal XVII secolo. Da allora, gli studi su di lui (di ben più antica tradizione nei Paesi musulmani) si sono moltiplicati rapidamente pure in Occidente.

In questa sede mi è sembrato improprio procedere a una loro puntuale ed organica elencazione, sicuramente più disorientante che utile per il lettore non specialista. Ho ritenuto appropriato, piuttosto, fornire indicazioni soltanto su quegli scritti che mi sono apparsi più adatti a guidare un tale lettore nell'approccio alla complessa personalità di Hâfez, ma capaci pure di fornire qualche spunto di riflessione al cultore della disciplina.

Moderne presentazioni del testo

- Hâfez, *Divân*, a cura di 'A. Xalxâli, Tehrân 1306/1927-28.
—, *Divân*, a cura di M. Qazvini e Q. Ğani, Tehrân 1320/1941-42.
—, *Divân*, a cura di H. Pežmân Baxtyâri, Tehrân 1342/1963-64.
—, *Divân*, a cura di P. N. Xânlari, 2 voll., 2ª ed., Tehrân 1362/1983-84.
—, *Divân-e Hâfez*, a cura di S. Sajjâdi, 'A. Bahrâmiyân e K. Bargneysi, Tehrân 1379/2000-2001.

Qualche traduzione dall'Ottocento ad oggi

- A. J. Arberry, "Hafiz and his English Translations", *Islamic Culture*, XX (1946), 111-128, 229-249.
—, "Orient Pearls at Random Strung", *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, XI (1943-46), 699-712.
Hâfez, *Fifty poems. Texts and Translations* by A. J. Arberry, Cambridge 1947.
—, *Il libro del coppiere*, a cura di C. Saccone, Milano 1998.
—, *Der Divân von Mohammed Schemsed-din Hafis*, a cura di J. von Hammer Purgstall, Stuttgart & Tübingen 1812-13.
—, *The Divân written ... by ... Hâfiz-i-Širâzi ...*, a cura di H. Wilberforce Clarke, Calcutta 1891.
—, *Canzoniere*, a cura di S. Pellò e G. Scarcia, Milano 2005.
—, *Le Divân*. Introduction, traduction du persan, et commentaires par Ch.-H. de Fouchécour, Lagrasse 2006.

Opere di riferimento

a) Manuali di storia letteraria

- A. J. Arberry, *Classical Persian Literature*, London 1958.
E. G. Browne, *A Literary History of Persia*, 4 voll., London & Cambridge 1902-1924.
P. Horn, *Geschichte der persischen Literatur*, 2ª ed., Leipzig 1909.
R. Levy, *Persian Literature. An Introduction*, Oxford University Press 1923.
S. Nafisi, *Târix-e nazm va nasr dar Irân va dar zabân-e fârsi tâ pâyân-e qarn-e dahom-e hejri*, 2 voll., Tehrân 1344/1965-66.
A. Pagliaro-A. Bausani, *Storia della letteratura persiana*, Milano 1960.
A. M. Piemontese, *Storia della letteratura persiana*, 2 voll., Milano 1970.
I. Pizzi, *Storia della letteratura persiana*, Torino 1894.
J. Rypka, *A History of Iranian Literature*, Dordrecht 1968.
Z. Safâ, *Târix-e adabiyât dar Irân*, 5 voll. in 8 tomi, Tehrân 1332-1370/1953-1992.

b) Altre monografie e collettanee

- A. Bausani, *Persia religiosa*, Milano 1959.

- H. Broms, *Towards a Hafiz Bibliography*, Vaasa 1969.
 M. Farzad, *To translate Hâfez*, Tehrân 1313/1935.
 M. C. Hillmann, *Unity in the ghazals of Hafiz*, Chicago 1976.
 M. Human, *Hâfez ce miguyad?*, [Tehrân] 1317/1938-39.
 D. Meneghini Correale, *The ghazals of Hafez: concordance and vocabulary*, Roma 1988.
 M. Mo'in, *Hâfez-e širin-soxan*, 2 voll. (nuova edizione), Tehrân 1369/1990-91.
 S. Nafisi, *Dar pirâmun-e aš'âr va ahvâl-e Hâfez*, Tehrân 1321/1942-43.
 M. Rastegâr Fasâ'i (ed.), *Še'r va zendegi-ye Hâfez*, Kongre-ye jehâni-e Sa'di va Hâfez, 7-12 ordibehešt 1350, Komite-ye Melli-e Yunesko, [Širâz] 1367/1988-89.
 R. Zu'n-Nur, *Dar jostoju-ye Hâfez*, 2 voll., 2^a ed., Tehrân 1367/1988-89.
Il Corano. Introduzione, traduzione e commento di Alessandro Bausani, Milano 1978.

c) Articoli e saggi su aspetti particolari dell'opera

- A. Bausani, "La rappresentazione della natura nel poeta persiano Hâfez", *Oriente Moderno*, XXIII (1943), 28-39.
 —, "The development of forms in Persian lyrics", *East and West*, IX (1958), 145-153.
 —, "Considerazioni sull'origine del ghazal", *La Persia nel Medioevo*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1971, 195-208.
 —, "Sensibile e soprasensibile nella poesia hafeziana", *Convegno internazionale sulla poesia di Hâfez*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1978, 5-31.
 M. Boyce, "A Novel Interpretation of Hafis", *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, XV (1953), 279-288.
 J. C. Bürgel, "Le poète et la poésie dans l'oeuvre de Hafez", *Convegno internazionale sulla poesia di Hâfez*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1978, 73-98.
 G. M. D'Erme, "Tajrobehâ-ye donyavi-e Hâfez", *Soxan-e ahl-e del*, Komisiyun Melli Yunesko dar Irân, 1371/1992, 403-411.
 —, "Temi hafeziani", *Un ricordo che non si spegne ... in memoria di Alessandro Bausani*, Napoli 1995, 29-39.
 —, "Il 'Signore dell'anima e della sapienza'. Lo Šâhnâme di Ferdowsi come dânešnâme", in: M. Bernardini, F. Cresti, M. V. Fontana, F. Noci, R. Orazi (edd.), *L'arco di fango che rubò la luce alle stelle. Studi in onore di Eugenio Galdieri per il suo settantesimo compleanno*, Lugano 1995, 99-116.
 —, "A Rationalist Form of Thought in Ancient and Medieval Iran", in: Ph. Huyse (ed.), *Iran. Questions et connaissances, Vol. I: La période ancienne, Studia Iranica*, 25, Paris 2002, 177-205.
 —, "Aspetti gnoseologici dei ghazal di Hâfez", in: U. Marazzi (ed.), *Turcica et islamica. Studi in memoria di Aldo Gallotta*, Napoli 2003, 133-152.
 Ch. de Fouchécour, "Voir le visage de l'Aimé selon Hâfez", *Luqmân*, XVI/2 (2000), 5-16.
 A. Jones, "Producing a concordance of the Divân of Hâfez by computer. Report and reflections", *Convegno internazionale sulla poesia di Hâfez*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1978, 99-110.
 G. Lazard, "Le langage symbolique du ghazal", *Convegno internazionale sulla poesia di Hâfez*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1978, 57-71.
 R. Lescot, "Chronologie de l'oeuvre de Hafiz", *Bulletin d'études orientales* (Damas), X (1944), 57-100.
 R. M. Rehder, "The unity of the ghazals of Hafis", *Der Islam*, LI (1974), 55-96.
 G. Scarcia, "Paesaggio hafeziano", *Convegno internazionale sulla poesia di Hâfez*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1978, 111-128.
 H. H. Schäder, "Lässt sich die seelische Entwicklung des Dichters Hafis ermitteln?", *Orientalische Literaturzeitung*, XLV (1942), 201-210.
 J. Scott Meisami, "Allegorical Techniques in the Ghazals of Hafez", *Edebiyat*, 4 (1979), 23-31.
 W. Skalmowski, "Notes on the ghazals of Sa'di and Hafiz", *Orientalia Lovaniensia Periodica*, 10 (1979), 255-273.
 —, "The 'blasphemous' motif in Hafiz", *ibidem*, 12 (1981), 273-281.
 —, "Le qalandar chez Hâfez", in: C. Balaÿ, C. Kappler, Ž. Vesel, *Pand o sokhan. Melanges offerts à Charles-Henry de Fouchécour*, Teheran 1995, 275-282.
 A. Schimmel, "Hafiz and his critics", *Studies in Islam*, 16/1 (1979), 23-55.
 K. Stolz, "Die seelische Entwicklung des Dichters Hafis lässt sich ermitteln", *Orientalische Literaturzeitung*, XLVI (1943), 97-103.
 G. M. Wickens, "An analysis of Primary and Secondary Significations in the Third Ghazal of Hâfez", *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, XIV (1952), 627-638.

Indice analitico del III Volume

Non si includono le voci relative alle evenienze più comuni, come: anfora, chioma, ciocca, cipresso, coppa, coppiere, gote, laccio, moschea, rosa, taverna, uccello, vino, viso, zefiro, ecc.

I rinvii possono indirizzare anche al solo commento. Se il numero del verso non è indicato, il rimando si intende fatto alla Canzone in generale, oppure alla nota che apre o chiude il commento.

‘**Âd**: CDXXXVI, 5

Âsaf: CCCLV, 7; CCCLVI, 8; CCCLIX, 9; CCCLXII, 10; CCCLXIII, 9; CDLII, 6-7, 14; CDLIV, 12-13; CDLXII, 7; CDLXVII, 8; CDLXXIII, 13.

Âz: CDLXXIII, 2

Abu Eshâq Inju: CCCLV, 7

Abu Nuwâs: CDLXII, 5

Abu Sa‘id: CDLXXII, 1

Acqua-di-vita: CCCXXXIII, 7; CCCLXXXII, 8; CDX, 5, 7; CDXIX, 10; CDXXXI, 1, 8; CDXXXVII, 2; CDXXXIX, 5; CDLXXXVIII, 6; CDXCIV, 3

Adamo: CCCXXXVIII, 3; CCCXL, 6; CCCXLV, 7; CCCXLVIII, 2; CCCLXXX, 1; CDLXXIV, 5; CDLXXXIX, 13; CDXCIV, 2

Afrâsiyâb: CCCXLV, 5; CCCXLV, 5; CCCXC, 5; CDXXXIII, 3

Ahriman/Angra Mainyu: CCCXXXVIII, 2; CCCLXXV, 3; CCCLXXXVII, 7; CCCXC, 3; CCCXCVIII, 2; CDVI, 6; CDLXXVII, 8; CDLXXXIX, 3

Ahura Mazda e Mazdeismo: CCCXXXVIII, 2; CCCLXI, 6-7; CCCLXXV, 3; CCCLXXXVII, 7

Aion: CCCXCIV, 2

Albero del Termine, Loto, Tubâ: CCCXXXVI, 1; CCCLIII, 2; CDLV, 7

Alessandro: CCCLIX, 3; CDX, 7; CDXXXI, 1; CDXXXIX, 5; CDLXIX, 10; CDLXXXVIII, 6

‘**Ali**: CDLXIX, 3; CDLXXXIII, 2-3

Anahita: CCCLIII, 5

Angra Mainyu: v. Ahriman / Angra Mainyu

Antico Testamento: CCCXXXVIII, 2; CDLIV, 2

‘**Anqâ**: CCCLXXXV, 5, 7; CDXXVIII, 6

Arabia, Arabo: CCCLIV, 5; CCCLIX, 8; CDXXIX, 9; CDLII, 1

Aristotele: CCCLIII, 3

Asia Centrale: CCCXLII, 5; CCCLVI, 7; CCCLVII, 3; CCCLXXX, 4; CDIX, 1; CDLXXII, 1; CDXCIV, 7

Ayyâz: CCCXXXIV, 8

Avesta, avestico: CCCXXXVIII, 2; CCCXCIV, 2; CDV, 5

Bağdâd: CDLXXII, 1, 8

Bahrâm: CCCLVI, 7

Bargello: CCCXLVI, 1; CCCLXII, 4; CCCLXIII, 9; CDLXXIII, 5; CDLXXXIX, 10

Bast e qabz: CCCLXIII, 4; CCCLXXI, 5; CDXXXII, 2

Bisanzio, Bizantini: CDXXIX, 12

Bižan: CCCXLV, 6; CDLXX, 4

al-Bistâmi: CCCXLII, 7; CCCLXXXIII, 2

Bizantini: v. Bisanzio, Bizantini

Borhâno'l-Din Abu Nasr Fath Allâh: CCCLXII, 11; CDLXII, 9

Buxârâ: III, 1; CDLXX, 8

Cananea: CDLXXXIII, 8

Candela: CCCXXXIV, 3; CCCXXXV, 3; CCCXXXVIII, 4; CCCXLII, 6; CCCLIV, 8; CCCLXXXIX, 6; CD, 8; CDI, 6; CDXXVII, 1, 7; CDXXXIII, 4; CDLII, 5; CDLIV, 10; CDLXXXIV, 12; CDXC, 5; CDXCII, 2; CDXCV, 6

Cangiz Xân: CDLXXII, 6

Canopo: CCCLXXXV, 4

Catai: CCCLVII, 3; CCCLXX, 6

Cegel: CDLXX, 4; CDLXXXIV, 12

Cerchio (d'amore): CDXIII, 1; CDXLI, 6; CDXLIII, 7; CDLVIII, 4; CDXCIII, 9

Cesare: CCCLXII, 9; CDXXIX, 2

Chiostro, convento, monastero: CCCLX, 3; CCCLXI, 6; CCCLXX, 2; CCCLXXV, 2; CCCLXXXIX, 4, 6; CDXIII, 4; CDXXIII, 3; CDXXVII, 9; CDXLVI, 9; CDLXVII, 4; CDXC, 1

Chronos: CCCXLI, 7; CCCXCIV, 2

Cina: CCCLVI, 7; CCCLVII, 3, 6; CCCLXX, 6; CDIX, 1; CDXXIX, 12; CDXCV, 7

Compasso: CDXLI, 6; CDXLIII, 7

Convento: v. Chiostro, convento, monastero.

Coppa che mostra il mondo: CCCLXI, 5; CCCLXXXI, 2; CCCXCI, 6; CDXIII, 3; CDXXXIII, 3, 9; CDXLVIII, 1; CDL, 7; CDLII, 10; CDLXXI, 7; CDLXXVII, 6; CDLXXXVI, 4; CDLXXXVIII, 2

Corano: CCCXXXII, 11; CCCLIII, 8; CCCLXVI, 4; CDXLVII, 7; CDLV, 7; CDLXVII, 4

Corasmia: v. Xwârazm

Core: v. Qârun.

Corrispondenza in codice: [LX, 1]; CDLXXIV, 1; CDLXXVI, 4

Cosroe: CCCLXI, 9; CCCXC, 2; CDX, 2, 9; CDXXXVII, 9; CDLXXV, 2; CDLXXXII, 5; CDLXXXVI, 6

Cristo, Gesù: CDVII, 3; CDXXXVII, 2; CDLX, 13; CDLXXI, 5; CDLXXXVI, 5

- Cristiani, Cristianesimo:** CCCXXXI, 5; CCCXXXVIII, 2; CCCXLV, 4; CCCLXXIII, 1; CCCLXXX, 1; CDV, 1-2; CDXLIII, 5; CDLXVI, 1-2; CDLXXXVI, 2; CDLXXXIX, 9; CDXC, 9
- Custode:** v. Guardiano, Custode, Portiere, Ostiario.
- Dante:** CDLXXXII, 3; CDXCIII, 9
- Daqiqi:** CDLXII, 5; CDLXX, 8
- Dari (linguaggio):** CCCXCIX, 7; CDLII, 6
- Dario:** CDXXXIII, 12
- Decalogo:** CCCXXXVIII, 2; CCCXLV, 4
- Ebrei, Ebraismo:** CCCXXXVIII, 2; CCCXLV, 4; CCCLIX, 3; CCCLXXIII, 4; CCCLXXX, 1; CCCLXXXI, 2; CCCXCIX, 1; CDLXXIII, 8; CDLXXV, 1
- Eden:** CCCLXI, 6; CCCLXXIV, 7
- Efeso:** CCCLIII, 3
- Egitto:** CDXXIX, 12; CDXL, 4; CDLXXVII, 3
- Empireo:** CCCXXXII, 10; CCCXLV, 7; CCCLXXIII, 5; CDXXI, 12
- Eraclito:** CCCLIII, 3, 5
- Erâm:** CDXXXVI, 5
- Esfahân:** CDXIX, 10; CDLI, 1-2; CDLX, 1, 3; CDLXXII, 1
- Fârs:** CCCXLIII, 7; CCCLIX, 3, 8; CDLXXII, 8; CDLXXXVI, 1
- Fâtiha:** CCCLXXXII, 1-2
- Falco, falcone:** CCCXXXV, 6; CCCXLIII, 5; CCCLVI, 6-7; CDLV, 2; CDLXXXII, 2; CDLXXXIX, 5
- Falena:** CCCXXXIV, 3; CCCXXXV, 3; CDXXVII, 1; CDXXXIII, 4; CDLIV, 10; CDXC, 5
- Farhâd:** CCCLIV, 3; CDI, 5; CDLXXXI, 5
- Fata:** CCCLVI, 3; CCCXCIX, 4; CDXII, 6; CDXXI, 5; CDXXXIII, 8; CDLII, 1; CDLXXXI, 3
- Fenice:** CCCLXXVII, 6; CCCLXXXV, 5; CDXXVIII, 6; CDXLIX, 5; CDLXXXIX, 5
- Ferdowsi:** CCCXLV, 5; CCCXC, 5; CDXXVIII, 8; CDXLVIII, 1
- Fravaši:** CCCXXXVIII, 2; CCCLXI, 6; CCCLXXV, 3; CDXXXV, 5
- Gabriele:** CCCXXXVI, 1; CCCLIII, 2; CCCLXVI, 4; CCCXCVIII, 2; CDLV, 7
- Ganje:** CDLXIX, 10; CDLXXXVIII, 6
- Gemelli (astr.):** CDXLVIII, 5
- Gesù:** v. Cristo, Gesù.
- Ghiandola del muschio:** CCCXLII, 5; CCCLVI, 7; CCCLVII, 6; CCCLXX, 6; CCCLXXX, 7; CCCXC, 8; CDVI, 3; CDIX, 1; CDXIV, 3; CDLV, 4; CDLXXXII, 6; CDXCV, 7
- Giacobbe:** CDLXXIII, 8; CDXCIV, 8
- Giorno del Giudizio (o della Resurrezione, o della Remunerazione):** CCCXXXII, 8; CCCXXXVI; CCCXXXVIII, 3; CCCXL, 5; CCCLI, 5; CCCLXXIII, 6; CCCLXXVII, 6; CDVIII, 3; CDXXVI, 1; CDLXIII, 10
- Giorno del Patto:** CCCXXXVIII, 2-3; CCCXLV, 3; CCCLVII, 7; CCCLXXI, 3; CCCLXXII, 2; CCCLXXV, 3; CCCLXXX, 2; CCCLXXXVIII, 2
- Giove (pianeta):** CCCXCIX, 5
- Giulietta:** CDLVIII, 3; CDLX, 1
- Giuseppe:** CDXL, 4; CDLXXIII, 8; CDLXXV, 1; CDLXXVII, 3; CDXCIV, 8
- Golcehr:** CCCXLIV, 3
- Guardiano, Custode, Portiere, Ostiario:** CCCXLI, 7; CCCLXVI, 4; CCCLXXV, 3; CCCLXXXI, 5; CCCLXXXIII, 4; CCCLXXXVII, 9; CCCXCVII, 5; CDXII, 4; CDXIV, 7; CDXX, 2; CDXXXII, 3; CDXXXIX, 7, 9; CDXLV, 8; CDXLVI, 3; CDLXXXIV, 6; CDXCIV, 2
- al-Ġazzâli:** CDXCII, 10
- Hâtim al-Tay:** CDXXIX, 9, CDXXX, 8
- Herât:** CDLXX, 8
- Homâ:** CCCLXXVII, 6; CDX, 3; CDXVI, 2; CDXL, 6
- Hoseyn b. 'Ali:** CDLXIX, 3; CDLXXXIII, 2
- Huri:** CCCXXXV, 4; CCCXXXVIII, 7-8; CCCLIII, 2; CCCLIV, 8; CCCLXXV, 3; CCCXCIX, 4; CDXII, 6; CDXXI, 5; CDXXIX, 6; CDXXXIII, 8; CDXXXVI, 3; CDXXXVII, 1; CDLXXXI, 3
- Il-Kânide:** CDLXXII, 1
- Il-Xân, il-Xânide:** CDLXXII, 1
- India, Indiano:** CCCXL, 3; CCCXLII, 7; CCCLXV, 1; CCCLXXXVII, 7; CDII, 5; CDVI, 3; CDXXI, 2-3
- Invidiosi:** v. Rivali e invidiosi.
- Iran, Iranico:** CCCXLV, 5; CCCXLIX, 7; CCCLI, 4; CCCLVI, 7, 9; CCCLIX, 3, 9; CCCLXI, 9; CCCLXXII, 3; CCCLXXVII, 6; CCCLXXXI, 2; CCCLXXXIV, 2; CCCLXXXVII, 7; CCCXC, 1-2, 5; CCCXCI, 6; CCCXCVIII, 2; CDIV, 3; CDVII, 4; CDXII, 6; CDXIII, 3; CDXXVIII, 8; CDXXIX, 2, 12; CDXXX, 4; CDXXXIII, 3, 9; CDXL, 6; CDXLII, 1; CDXLVIII, 1; CDLII, 10; CDLVIII, 6; CDLX, 1; CDLXVIII, 1; CDLXX, 4; CDLXXII, 1; CDLXXIII, 5; CDLXXVII, 5-7; CDLXXXVI, 1; CDLXXXVIII, 1-2
- Iraq:** CDLX, 1, 3
- Izaj:** CCCXC, 8
- Jalâlo'l-Din Turânšâh:** CCCXLIII, 8-9; CCCLVI, 8; CCCLIX, 9; CCCLX, 7; CDLIV, 12-13; CDLXIII, 6; CDLXVII, 8; CDLXX, 8; CDLXXXI, 8; CDLXXIV, 12; CDLXXXVIII, 8
- Jalâyer:** CDLXXII, 1
- Jam:** v. Jamšid
- Jam':** v. Tafrege e jam'
- Jamšid:** CCCLI, 4; CCCLIX, 3; CCCLXI, 5; CCCLXII, 10; CCCLXXII, 3; CCCXC, 3; CDXIII, 3; CDXXX, 4; CDXXXI, 4; CDXXXIII, 9; CDXLVIII, 1; CDL, 7; CDLII, 10; CDLVIII, 6; CDLXVIII, 1; CDLXXI, 7; CDLXXVII, 5-7; CDLXXXVI, 4; CDLXXXVIII, 2
- Kašmir:** CDXL, 8
- Kairos:** CCCXLII, 7; CCCLXI, 5; CCCLXXXI, 1; CCCXCIV, 2; CDLXXI, 7.
- Kermân:** CDLXXV, 7
- Key, Keyanidi:** CCCLI, 4; CDVII, 4; CDXXIX, 2; CDXXX, 4; CDXXXI, 4; CDXXXIII, 3; CDLXXVIII, 5-7

- Key Kâvus/Kâ'us:** CCCLI, 4; CDVII, 4; CDLXXVII, 5-7
- Key Xosrow:** CDVII, 4; CDXXXIII, 3, 11; CDLXXVII, 5-7
- Kowsar:** CCCXLVI, 11; CCCLXXIV, 7; CDXXIX, 6
- Lawá:** CDLVIII, 2
- Leylá:** CCCXLIX, 5; CDLII, 14; CDLVIII, 3; CDLXIX, 10
- Leone (astr.):** CCCXCIX, 5
- Libro dei Re:** v. *Sâhnâme*
- Lorenzo Lotto:** CDXXII, 1.
- Loto:** v. Albero del Termine
- Luristan:** CCCXC, 5, 8
- Magi:** CCCXXXII, 8; CCCXL, 8; CCCXLIII, 1; CCCLVII, 1; CCCLVIII, 2; CCCLX, CCCLXIV, 4; CCCLXVII, 1; CCCLXXIII, 4; CCCLXXIX, 4; CDXXI, 1, 3; CDXXIII, 2, 4-6; CDXXXV, 3; CDXC, 1; CDXCII, 4
- Mahmud (di Ġazna):** CCCXXXIV, 8
- Majnun:** CCCXLIX, 1, 5; CDLII, 14; CDLVIII, 3; CDLXIX, 10
- Mani (profeta):** CCCLVI, 7
- Maniže:** CCCXLV, 5; CDLXX, 4
- Maometto:** CCCLXVI, 4; CCCXC, 4, 10; CDXI, 4
- Marte:** CCCLIII, 5
- Masters, E. L.:** CCCXCII, 5
- al-Ma'wá (Giardino di):** CDXXX, 7
- Mazdeismo:** v. Ahura Mazda e Mazdeismo
- Mecca:** CCCXXXIV, 6; CCCLVII, 2; CD, 3; CDXIII, 2; CDXXXIV, 2; CDLXIII, 2; CDLXXX, 7
- Menestrello:** CCCXXXII, 7; CCCXXXIII, 9; CCCXXXVI, 4; CCCXL, 9; CCCLI, 2; CCCLXXIV, 4; CCCLXXVI, 6; CDXIII, 8; CDXXVIII, 8; CDXXX, 5; CDXXXI, 5; CDXXXII, 2; CDLX, 11; CDLXXIX, 4
- Mihráb:** CCCXXXIV, 6; CCCLX, 6; CD, 3; CDII, 7; CDXII, 7; CDXIII, 2; CDLXXX, 7
- Mitra (mitol.):** CCCLIII, 5
- Mobârezo'l-Din Mohammad Mozaffari:** CCCLXII, 11; CCCXC, 5; CCCXCII, 7; CDLXII, 7-9
- Monastero:** v. Chostro, Convento, Monastero.
- Mongolo:** CDLXXII, 1
- Monte Qâf:** CDLXXXIX, 5
- Mosè:** CCCXLV, 6; CDLV, 7; CDLXXXVI, 6
- Mozaffaridi:** CCCLV, 7; CCCLIX, 3, 8; CCCLXII, 4, 11; CDII, 8; CDXXXIII, 11-13; CDLV, 7; CDLIX, 8; CDLI, 1-2
- Mulyân:** CDLXX, 8
- Nasr b. Ahmad:** CDLXX, 8
- Nezâmi di Ganje:** CDLXIX, 10; CDLXXXVIII, 6
- Nosrato'l-Din Šâh Yahyá:** CCCLIX, 3; CCCXCII, 7; CDXXI, 11; CDXXXIII, 13; CDLI, 1-2
- Nowruz:** CDLIV, 1, 7, 12
- Oveys b. Qarani:** CCCXC, 4
- Owring:** CCCXLIV, 3
- Oxus:** CCCXLIX, 5
- Paese delle Tenebre:** CDX, 7; CDXXXI, 1
- Paradiso:** CCCXXXII, 3-4; CCCXXXVIII, 3; CCCLIII, 2; CCCLXVI, 3; CCCLXXII, 5; CCCLXXIV, 7; CCCLXXV, 3; CCCXCIV, 5; CCCXCIX, 4; CDV, 2; CDXII, 6; CDXIX, 6; CDXXIX, 6; CDXXXVI, 3; CDXXXVII, 1; CDLV, 7; CDLXIX, 8; CDLXXXI, 3; CDLXXXVIII, 9; CDXCIV, 2
- Pašang:** CCCXC, 5
- Patto:** v. Giorno del Patto.
- Persepoli:** CCCLIX, 3
- Persiano:** CCCXXXIV, 3; CCCXLII, 7; CCCXLVII, 4; CCCLIX, 8; CDIV, 5-6; CDXXIX, 12; CDLXII, 5; CDLXIX, 10; CDXCII, 10
- Perside:** CCCXLIII, 7; CCCLXXXVI, 1
- Personaggi botanici:** CCCXLV, 1; CCCXLVI, 4; CCCLXV, 6; CCCLXXIX, 8; CCCLXXXVIII, 2-6; CCCXC, 1; CCCXCIV, 7; CDXI, 1-2; CDXIX, 5; CDXXIX, 4, 11; CDXLII, 3; CDXCIV, 3
- Pesci (astr.):** CDLXXXVIII, 7
- Pišdâdiyân:** CCCLI, 4; CDVI, 6; CDXIII, 3
- Pleiadi (astr.):** CCCLVI, 9; CDVII, 7
- Portiere:** v. Guardiano, Custode, Portiere, Ostiario.
- Qârluq:** CDXXXIII, 3
- Qârun:** CCCXLIX, 6; CDLIV, 2; CDLVIII, 1
- Qabz:** v. *Bast e qabz*
- Qalandar:** CCCLXXIII, 2; CCCXCIV, 6; CDLI, 6; CDLXXXVIII, 3
- Qeys b. Molavvah:** v. Majnun
- Raxš:** CCCLXXXIV, 2
- Resurrezione:** v. Giorno del Giudizio
- Rey:** CDXXIX, 12
- Rezvân:** CCCXL, 6; CCCXLII, 2; CCCLXXV, 3; CCCXCIV, 5; CDXCIV, 2
- Rivali e invidiosi:** CCCXL, 5; CCCXLIII, 7; CCCXLV, 2; CCCL, 5; CCCLII, 7; CCCLV, 3, 8; CCCLX, 3; CCCLXII, 7; CCCLXIV, 2, 7; CCCLXVIII, 3; CCCLXXVIII, 7-8; CCCLXXXI, 9-10; CCCLXXXIII, 2, 4; CCCLXXXIX, 4; CDV, 4, 6-7; CDXII, 4; CDXIX, 2; CDXXVII, 4; CDXXXVIII, 2; CDXLV, 8, 10; CDXLVI, 4; CDXLVII, 4-6; CDXLIX, 4; CDLIX, 7; CDLXXXIV, 6; CDLXXXIX, 9; CDXCII, 8, 10
- Roma, romano:** CCCLIII, 5; CDXXIX, 12
- Romeo:** CDLVIII, 3
- Rosa-Usignolo:** v. Usignolo e Rosa-Usignolo
- Rostam:** CCCXLV, 5; CCCLXXXIV, 2; CDLXX, 4
- Sagittario (astr.):** CCCXCIX, 5
- Salomone:** CCCLV, 7; CCCLIX, 3; CCCLXI, 5; CCCLXIII, 9; CCCLXXII, 3; CCCXC, 3; CCCXCI, 6; CDLII, 6-7; CDLIV, 12-13; CDLXII, 7-9; CDLXVII, 8; CDLXXI, 7; CDLXXIII, 6; CDLXXVII, 5-8; CDLXXXIII, 8; CDLXXXIX, 4
- Salmá:** CDXXXVIII, 1, 4; CDLX, 1; CDLXI, 2
- Samanidi:** CDLXX, 8
- Samarcanda:** III, 1; CDXL, 8; CDLXX, 8
- Sâmeri:** CCCXCIX, 1
- Sasanide:** CCCXXXI, 5; CCCLVI, 7; CDVI, 6; CDLXXV, 2; CDLXXXI, 5
- Satana:** CCCLXVII, 10; CCCXC, 3; CCCXCIV, 2; CDLXXXIII, 8

- Segni (divini):** v. Giorno del Patto
- Sinai:** CCCXLV, 6; CDLV, 7; CDLXXXVI, 2
- Sindi:** CCCXLII, 7
- Sirene:** CDXXII, 1
- Siria:** CDLXIX, 3
- Siyâmak:** CDVI, 6
- Siyâvoš:** CCCXLV, 5; CDXXXIII, 3
- Soltân Ahmad (Jalâyeri):** CDLXXII, 1
- Soltân Oveys (Jalâyeri):** CDLXXII, 1
- Soruš:** CCCXCVIII, 2; CDV, 5
- Sraoša:** v. Soruš
- Spirito Santo, Spirito Fedele:** CCCLXVI, 4; CDLV, 7
- Sudî, Mehemet Effendi:** CCCXXXIX, 4
- Sufî:** CCCXLII, 7; CCCLIII, 5; CCCLV, 5; CCCLVI, 2; CCCLXI, 6; CCCLXVI, 7; CCCLXVII, 2; CCCLXIX, 3; CCCLXXI, 7; CCCLXXII, 6; CCCLXXIII, 1; CCCLXXV, 1, 4; CCCLXXVIII, *passim*; CCCLXXX, 5; CCCLXXXVI, *passim*; CCCXCVII, 6; CD, 4; CDIII, 2-3; CDVII, 8; CDXIII, 4; CDXXIX, 1; CDXXXIV, 8; CDL, 5, 7; CDLI, 7; CDLIV, 9; CDLXVI, 2-3; CDLXXIII, 5; CDLXXXIII, 2; CDLXXXV, 2; CDLXXXVIII, 3; CDXCII, 7
- Suhâd:** CDLXIX, 2
- Sulayma:** CDLX, 1
- Šâh Mahmud Mozaffari:** CDLXXII, 1; CDLXXXIX, 3-5
- Šâhnâme:** CCCXLV, 5; CCCXC, 5; CDXXVIII, 8; CDXLVIII, 1; CDLXX, 4
- Šâh Šeyx Abu Eshâq Inju:** v. Abu Eshâq Inju
- Šâh Šojâ' Abu'l-Favâres Mozaffari:** CCCXLIII, 8-9; CCCLVI, 8; CCCLIX, 9; CDLI, 1-2; CDLIV, 12; CDLXII, 7-9; CDLXVII, 4, 8; CDLXXII, 1; CDLXXXI, 8; CDLXXXIV, 12; CDLXXXVIII, 8; CDLXXXIX
- Šâh Šojâ'o'd-Din Mansur Mozaffari:** CCCLXXXI, 7, 10; CCCXCII, 7; CDII, 8, CDX, 7; CDLI, 1-2, 7; CDLXX, 8
- Šâh Yahyâ:** v. Nosrato'l-Din Sâh Yahyâ
- Šâx-e Nabât:** CCCXXXIII, 2; CDXII, 2; CDXXXVI, 1; CDXXXIX, 2; CDXLVIII, 3; CDLII, 4; CDLX, 1, 4; CDLXI, 2; CDLXVIII, 4-5; CDLXIX, 1
- Šaddâd:** CDXXXVI, 5
- Šamso'l-Din Pur-e Pašang:** CCCXC, 5
- Ši'a, ši'ita:** CDLXXXIII, 2
- Širâz:** III, 1; CCCXXXIII, 7; CCCXXXVI; CCCXXXVII, 1; CCCXXXVIII, 5-7; CCCXLIII, 7; CCCXLIV, 3; CCCLVI, 8; CCCLIX, 3, 9; CCCLX; CCCLXXIV, 8; CCCLXXXI, 7; CCCLXXXV, 7; CCCXC, 5; CCCXCII, 7; CDII, 8; CDXIX, 10; CDXXXIII, 11-13; CDXXXVI, 1; CDXXXVII, 9; CDXXXVIII, 4; CDXXXIX, 2; CDXL, 8; CDXLIV, 1; CDLI, 1-2; CDLII, 4, 6-7; CDLV, 2; CDLXIII, 11; CDLXXII, 1; CDLXXVII, 5-7; CDLXXXIX, 3-4
- Širin:** CCCLIV, 3; CDI, 5; CDLXIX, 10; CDLXXV, 2; CDLXXXI, 5
- Tabriz:** CDXXIX, 9
- Tafrege e jam':** CCCXLIV, 4; CCCXLVII, 4; CCCLXII, 5; CDXXVIII, 5; CDLXXXIII, 12
- Tahamtan:** CCCXLV, 5
- Tamerlano:** CCCLXXXVII, 8-9; CDXXXIII, 11-13; CDXL, 8; CDLXX, 8; CDLXXII, 1; CDLXXVII, 5-9
- Taxt-e Jamšid:** CCCLIX, 3
- Tehrân:** CDXXIX, 12
- Tigri (fiume):** CDLXXII, 8
- Toro (astr.):** CDLXXXVIII, 7
- Tubá:** v. Albero del Termine, Loto, Tubá
- Tufail:** CCCLIV, 5; CDLII, 1
- Turân, Turanico:** CCCXLV, 5; CCCXC, 5; CDXXXIII, 3; CDXL, 8; CDLXX, 4
- Turânšâh:** v. Jalâlo'l-Din *Turânšâh*
- Turco/-a:** CCCXXXIII, 2; CCCXLV, 5; CCCXLVI, 5-6; CCCXC, 5; CDXII, 2; CDXXXIII, 3; CDXL, 8; CDLII, 4-5; CDLX, 1, 13; CDLXVIII, 4; CDLXX, 4, 8; CDLXXII, 6; CDLXXVI, 7
- Turkeštân:** CDLXX, 4; CDLXXXIV, 12
- Ulisse:** CDXXII, 1; CDLXIII, 5
- Usignolo e Rosa-usignolo:** CCCXLIII, 6; CCCLIV, 7; CCCLXXVI, 7; CCCLXXXIII, 2; CCCLXXXVIII, 6; CCCXCII, 4; CCCXCIX, 7; CDXI, 2; CDXV, 1; CDXXX, 1; CDXLII, 8; CDXLVI, 4; CDL, 4; CDLIV, 3-4; CDLXV; CDLXXXVI, 1-2; CDXCV, 1, 8
- Vangelo:** CCCXXXVIII, 2
- Venere (astr.):** CCCXXXIII, 9; CCCLIII, 5; CCCLXXVI, 4; CCCLXXVIII, 6; CCCLXXXVII, 5
- Vita Nuova:** Introduzione, CCCLXIX, 5; CDLVIII, 4; CDLXXXII, 3; CDXCIII, 9
- Xâqân:** CDLXXII, 6
- Xezr:** CDXXXVII, 2; CDXXXIX, 5; CDLXXXVIII, 6
- Xosrow:** CDXXXIII, 11-13; CDLXIX, 10; CDLXXV, 2; CDLXXXI, 5
- Xotan:** CCCXLII, 5; CCCLVII, 6; CCCLXXX, 4; CCCLXXXV, 1; CCCXC, 8
- Xwârazm:** CLXXX, 8; CDXL, 8
- Yazd:** CCCLIX, 3, 9; CCCLX; CCCXCII, 7; CDXXXIII, 11-13
- Yazid I:** CDLXIX, 3
- Yemen:** CCCLXXXV, 4; CCCXC, 4
- Yima Xšaeta:** v. Jamšid
- Zâyande Rud:** CDXIX, 10
- Zende Rud:** CDXIX, 10; CDLX, 3
- Zeyno'l-Âbedin 'Ali:** CDLI, 1-2; CDLXXXVIII, 8
- Zoroastro, zoroastriano, Zoroastrismo:** CCCXXXI, 5; CCCXXXV, 1-2; CCCXLII, 7; CCCLXXXIII, 1, 9; CDV, 1-2; CDLXII, 5; CDLXVI, 1-2; CDLXXXIII, 2; CDLXXVII, 8; CDLXXXIII, 8; CDLXXXIX, 9
- Zow:** CDVI, 6
- Zurvân, Zurvanismo:** CCCXXXVII, 7; CCCLIII, 5; CCCXCIV, 2

Pagina	Riga	ERRATA II VOLUME	Corrige
13	6	a) _âx-e nabât	a) Šâx-e nabât
293	3-4	del « <i>Mozaffar</i> »,	di quel « <i>Mozaffar</i> » Šâh che fu il primo figlio del

PREVIEW

PREVIEW

Questo volume
è stato impaginato e stampato presso



IL TORCOLIERE

Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"

LUGLIO 2008